

Mittente	Peranda Giovan Francesco	Destinatario	[Caetani] [Enrico], Cardinale e Legato [in Francia]
Data	10/12/1589	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	[Lione]
Incipit	L'ampliacione delle facultà di Vostra Signoria Illustrissima si cercherà per la via sola del Signor Cardinale Datario		
Contenuto	<p>Giovan Francesco Peranda fa sapere al padrone e destinatario che "l'ampliacione delle facultà di V. S. Illustrissima" si cercherà di ottenerla per mezzo del cardinale Datario [Giovanni Evangelista Pallotta; vd. anche lettera ad Enrico Caetani del 15/12/1589]. A tale proposito ha parlato con il cardinale Santa Severina [Alfonso Pisano] affinché la Congregazione [di Francia] non ne parli al papa [Sisto V] giacché "il Datario vuol esser solo" e non vuole essere chiamato in Congregazione perché "non ama la parità". Informa anche di essere stato avvertito dal Vescovo di Bertinoro [Giovanni Andrea Caligari] per evitare che la Congregazione negozi con il Datario e per far sì che non si faccia parola al papa riguardo all'"ampliacione" [delle facultà]. Passa poi ad annunciargli di aver saputo dal signor Lopez [Giovanni] che il Datario ha visto i "Capi dell'ampliacione" e che sta riscontrando delle difficoltà ma, nonostante tutto, il Peranda spera che egli appoggi la loro causa e che riesca a svolgere il "negotio" senza coinvolgere il papa. Aspetta un responso del Lopez sulle difficoltà incontrate da parte del Datario poiché bisogna capire se esse riguardano "la concessione in generale" oppure "le petitioni particolari" poiché, in tal caso, si servirà dei Dottori e forse di monsignor "Marcolino" [Marcolini].</p>		
Fonte	Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, p. 221		
Compilatore	Durastante Giada		